

Dokumente betreffend die Unabhängigkeitserklärung Montenegros

1. Erklärung der montenegrinischen konstituierenden Nationalversammlung vom 12. Juli 1941¹⁾

L'Assemblea nazionale costituente rappresentante il popolo montenegrino e interprete della sua volontà, riunita in Cettigne il 12 luglio 1941—XIX, delibera quanto segue:

1) Il servaggio creato dalla Scupcina di Podgorica il 26 novembre 1918 con l'unione del Montenegro alla Serbia è finito.

2) Il regime instaurato nel Montenegro dal cessato Regno di Jugoslavia e dalla Dinastia dei Karageorgevic è decaduto, le Costituzioni del Vidovdan e del 3 settembre 1931, emanazioni di quel regime, sono abrogate.

3) Il Montenegro è ricostituito Stato sovrano e indipendente nella forma monarchica costituzionale.

4) L'Assemblea nazionale costituente dichiara che tutti i montenegrini, riconoscenti per la liberazione del loro paese avvenuta ad opera delle forze armate italiane, memori degli stretti vincoli sorti fra la Dinastia Petrovic Niegos e la Casa regnante d'Italia, fidenti nell'opera ricostruttiva data sempre e dovunque dal Duce e dall'Italia fascista, decidono di accomunare la vita e i destini del Montenegro con quelli dell'Italia, stringendo con essa vincoli di stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà e diretti all'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma saranno successivamente stipulati tra il Montenegro e l'Italia.

5) L'Assemblea nazionale costituente, in mancanza di un titolare dell'ufficio supremo di Capo dello Stato, decide di ricorrere all'istituto della reggenza e di chiedere alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore di designare il Reggente del Regno del Montenegro che ne emanerà lo statuto.

2. Rede des Oberkommissars für die Gebiete von Montenegro Mazzolini vor der montenegrinischen konstituierenden Nationalversammlung vom 12. Juli 1941¹⁾

Signori, non sono ancora tre mesi che un grande evento si è svolto ed ha modificato la carta politica dell'Europa orientale. La Jugoslavia, come Stato, ha cessato di esistere. Il voto che la vostra Costituente ha or ora emesso consacra per voi definitivamente il fatto compiuto. Dalle ultime sparse membra di quel mosaico che fu la Jugoslavia si ricompono il vostro vecchio Stato. Il Montenegro è risorto. Grande giornata è questa per voi, montenegrini!

Se qualcuno negli oscuri giorni del servaggio, seguiti alla cosiddetta grande Scupcina di Podgorica, quando il vostro paese fu devastato, bruciate le vostre case, massacrati molti dei vostri fratelli e molti altri costretti ad esulare per il mondo, vi avesse detto che un giorno sarebbe giunto in cui, il Montenegro restaurato, voi avreste veduto levarsi di nuovo la vostra bandiera e avreste nuovamente guardato al Lovcen come al segno della vostra libertà e della vostra indipendenza, voi avreste certamente accolto questa ipotesi come un sogno caro al vostro animo, ma l'avreste anche considerata come un vago miraggio. Questa è invece la realtà di oggi.

¹⁾ Relazioni Internazionali, Anno VII (1941), p. 961.

Quelle truppe vittoriose che avanzando or sono tre mesi nei vostri territori hanno portato anche qui, come sempre e come ovunque, i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, non sono venute per soggiogare le vostre popolazioni e per fare opera soltanto di guerra. Sono venute invece per fare opera di giustizia, di civiltà e di umanità. Questa, montenegrini, è la tradizione di Roma, che, dopo aver vinto associa i popoli al suo destino, e per questo oggi l'Italia vincitrice vi dà la libertà e vi rende giustizia.

Ma questa solenne opera di riparazione non è determinata soltanto dall'atteggiamento di oggi. Essa è una nuova conferma dell'interessamento e dei sentimenti che l'Italia ha sempre avuto per le sorti del piccolo valoroso Montenegro. Voi ricorderete che fra le grandi Potenze presenti alla Conferenza della pace dopo l'ultima guerra mondiale l'unica che difese i diritti del Montenegro fu l'Italia e fu solo essa che, con un ultimo sforzo, si levò a patrocinare le sorti vostre dinanzi alla Conferenza degli Ambasciatori. Figli vostri hanno servito nell'esercito italiano o hanno compiuto i loro studi nelle scuole militari italiane. Imprese italiane hanno dato opera attiva all'incremento dei traffici e allo sviluppo del vostro paese.

Io sono veramente lieto che si sia ricordato qui ora quali stretti legami e quali vincoli di amicizia siano sempre esistiti fra il Montenegro e l'Italia. Il Duce, che tanto ha fatto per voi, e il popolo italiano, apprendendo oggi la vostra decisione saluteranno con profonda simpatia la restaurazione del Regno del Montenegro, del glorioso regno dei Petrovic Niegos. E quando converrete a Roma per chiedere, come avete deliberato, alla Maestà del Re e Imperatore la designazione di un Reggente, Governo e popolo porgeranno a voi il più fervido e cordiale benvenuto.

I vincoli così felicemente stretti fra le valorose Dinastie di Savoia e dei Petrovic Niegos, illuminati dal sorriso della nostra amatissima Regina Imperatrice, hanno da lunghi anni una viva corrente di simpatia tra i due paesi. L'alimenta la profonda stima che gli italiani hanno sempre avuto per il popolo montenegrino, per questo vostro popolo, che in mezzo agli aspri dirupi delle sue montagne, ha sempre conservato la virtuosa semplicità dei costumi e la robusta vigoria dei caratteri. La accresce il soffio di poesia che attraverso l'Adriatico giunge dalle vostre terre sulle sponde d'Italia con gli ispirati canti di Milutinovic, del grande Vladika Pietro II Petrovic e di Re Nicola. Questa simpatia sarà ora consacrata a rinsaldare i vincoli della più stretta solidarietà.

Accogliendo le vostre aspirazioni, l'Italia si propone di sviluppare col Montenegro un'intesa feconda e una collaborazione operante in tutti i campi, col vivo desiderio di contribuire a migliorarne le sorti. Il Regno ora rinato troverà nell'ideale e comprensiva amicizia dell'Italia fascista il più sicuro prestigio.

Questa giornata segna dunque anche per il Montenegro il concreto inizio di quel nuovo ordine europeo che il genio di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler sta già consolidando e che è destinato a instaurare un'era di giustizia, di pace vera e di collaborazione tra i popoli.

Montenegrini! Il vostro martirio è finito e una tappa del vostro cammino è raggiunta. Continuate ora a marciare in pace per i compiti che vi aspettano e che fronteggerete con la vostra fede, con la vostra volontà e con la cooperazione del Governo fascista. Viva il Montenegro! Viva l'Italia!